

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 10 al 17 settembre 2006

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318 / fax 0434591550: www.sangiorgio-porcia.it

LUNEDI' 11 settembre 2006

23ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Don Giovanni Pellarin; +Bortolin Elpidio e Elena; +Moro Luigi; +Ross Marina, Angelo e Viol Giovanna; +Corazza Anna Maria.

VENERDI' 15 settembre 2006

Beata Vergine Maria Addolorata - Memoria

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Novena P. Pio

S. Maria ore 9.00 Lodi e S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Alla Madonna a.d.p.; +Anna Maria Sonato Fanzago; +Perin Caterina e Fracas Michele; +Maman Marcello.

MARTEDI' 12 settembre 2006

23ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Biancolin Antonio e Maria; +Canella Cesare e Cesarina; +Perin Francesco e Oliva; +Zardetto Giuseppina Fracas; +Moras Albino; +Sorgon Caterina e Tempurin Luigi.

SABATO 16 settembre 2006

Santi Cornelio, papa e Cipriano, vescovo, martiri - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Novena P. Pio

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

Duomo ore 11.00 Matrimonio di Anna Perin e Denis Mior.

S. Maria ore 16.00 Matrimonio di Rumiel Valentina e Bigaran Cristian. Cel. d. Gianni Sedrani

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Zanot Annunciata, Antonio Logno e Fulvia; +Def.ti famiglia Morandin; +Corazza gabriele, Saccardi Eufemia e Palù Antonio; +Neri Anellina; +Basso Giorgio; +Moro Luigi; +Marcon Alessandro; Def.ti fam. Drigo Paolo; +Bidinotto Italo.

MERCOLEDI' 13 settembre 2006

S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Secondo le necessità e le intenzioni degli iscritti alla Scuola di S. Lucia; +Piccinin Eleonora; +Del Ben Gino e Angelo; +Schettino Eduardo ore 18.00; +Ruzzene Giovanni.

DOMENICA 17 settembre 2006

24ª Domenica del Tempo ordinario

Duomo ore 7.30 S. Rosario e Novena P. Pio

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Vivian Giacomo, Bartolin Maria e Figli; +Piovesan Giuseppe; +Vignadel Vincenzo; +Marino Romanet; +Dell'Agnesse Giuseppe e Abramo, Pasut Olivo e Rosa; Def.ti fam. Santarossa Maria; +De Monti Guglielmo e famigliari; +Pase Carmelo e Santarossa Palmira.

GIOVEDI' 14 settembre 2006

ESALTAZIONE della SANTA CROCE - Festa

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Novena P. Pio

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Brai Daniele, Galli Giuseppina e familiari; Ann Cominotto Fiore.

duo di rilievo sia di essere sacerdote. Nella storia della Chiesa vi sono moltissimi compiti e funzioni. A cominciare dalle sorelle dei Padri della Chiesa, per giungere al medioevo, quando grandi donne hanno svolto un ruolo molto determinante, e fino all'epoca moderna. Pensiamo a Ildegarda di Bingen, che protestava con forza nei confronti di Vescovi e del Papa; a Caterina da Siena e a Brigida di Svezia. Così anche nel tempo moderno le donne devono - e noi con loro - cercare sempre di nuovo il loro giusto posto. Oggi, esse sono ben presenti nei Dicasteri della Santa Sede. Ma c'è un problema giuridico: quello della giurisdizione, cioè il fatto che secondo il Diritto Canonico il potere di prendere decisioni giuridicamente vincolanti è legato all'Ordine sacro. Da questo punto di vista vi sono quindi dei limiti. Ma io credo che le stesse donne, con il loro slancio e la

disciplinatamente verso Piazza San Pietro, stavano in piedi per ore, e mentre avrebbero dovuto crollare, invece resistevano mosse da una spinta interiore. E poi lo abbiamo rivissuto in occasione della inaugurazione del mio pontificato e poi a Colonia. È molto bello che l'esperienza della comunità diventi allo stesso tempo un'esperienza di fede; che si sperimenti la comunione non solamente in un luogo qualunque, ma che essa diventi più viva proprio là dove sono i luoghi della fede, facendo risplendere nella sua forza luminosa anche la cattolicità. Ovviamente ciò deve perdurare anche nella vita quotidiana. Le due cose devono andare insieme. Da una parte i grandi momenti, in cui si sperimenta che è bello partecipare, che il Signore è presente e che noi formiamo una grande comunità riconciliata al di là di tutti i confini. Ma poi, naturalmente, bisogna attingere da questo lo slancio per resistere durante i faticosi

Benedetto XVI: "Perché si veda che credere è bello"

L'intervista integrale di papa Joseph Ratzinger alle televisioni tedesche ARD-Bayerischer Rundfunk, ZDF, Deutsche Welle, trasmessa la sera del 13 agosto **IV°Parte**

Domanda: Santo Padre, le donne sono molto attive in diverse funzioni nella Chiesa cattolica. Il loro contributo non dovrebbe diventare più chiaramente visibile, anche in posti di più alta responsabilità nella Chiesa?
Papa Benedetto XVI: Su questo argomento naturalmente si riflette molto. Come Lei sa, noi riteniamo che la nostra fede, la costituzione del Collegio degli Apostoli ci impegnino e non ci permettano di conferire l'ordinazione sacerdotale alle donne. Ma non bisogna neppure pensare che nella Chiesa l'unica possibilità di avere un qualche loro forza, con la loro - per così dire - preponderanza, con la loro "potenza spirituale", sapranno farsi il loro spazio. E noi dovremmo cercare di metterci in ascolto di Dio, per non essere noi ad opporci a Lui, ma anzi ci ralleghiamo che l'elemento femminile ottenga nella Chiesa il posto operativo che gli conviene, a cominciare dalla Madre di Dio e da Maria Maddalena.

Domanda: Santo Padre, nei tempi più recenti si parla di un nuovo fascino del cattolicesimo. Quale è dunque la vitalità e la capacità di futuro di questa istituzione d'altra parte antichissima?

Papa Benedetto XVI: Direi che già l'intero pontificato di Giovanni Paolo II ha attirato l'attenzione degli uomini e li ha riuniti. Ciò che è accaduto in occasione della sua morte rimane qualcosa di storicamente del tutto speciale: come centinaia di migliaia di persone accorrevano

VITA DELLA COMUNITA'

NOVENA a Padre PIO In occasione della ricorrenza della festa liturgica di San Pio da Pietrelcina sacerdote (23 sett.), l'omonimo Gruppo di preghiera animerà la NOVENA di preparazione ogni mattina prima della S. Messa alle ore 7.30 a partire da Giovedì 14 settembre giorno della esaltazione della Croce.

CATECHISMO Lunedì 11 settembre ore 20.30 incontro organizzativo dei catechisti parrocchiali presso la sala Verde della Canonica.

AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE

Dopo i campi estivi riprendono le attività dell'Azione Cattolica: sabato 16 e domenica 17 settembre gli educatori saranno impegnati a Barcis in una uscita di formazione e preparazione del nuovo anno.

Le attività si apriranno ufficialmente domenica 24 settembre con la S. Messa delle ore 9.30 poi la festa continuerà con giochi assieme e pranzo al sacco presso l'area del nuovo oratorio... tutti i ragazzi, i giovani, i genitori e gli adulti sono invitati a far festa con noi!!!

pellegrinaggi attraverso il quotidiano, affrontandoli a partire da questi punti luminosi ed invitando così anche altri a inserirsi nella comunità in cammino. Ma vorrei cogliere questa occasione per dire: io mi sento arrossire per tutto ciò che viene fatto in preparazione della mia visita, per tutto quello che la gente sta facendo. La mia casa è stata dipinta a nuovo, una scuola professionale ne ha rifatto il recinto. Il professore di religione evangelico ha collaborato per il mio recinto. E questi sono solo piccoli particolari, ma sono il segno del moltissimo che viene fatto. Io trovo tutto ciò straordinario, e non lo riferisco a me stesso, ma lo considero come segno di una volontà di appartenere a questa comunità di fede e di servirsi tutti l'un l'altro. Dimostrare questa solidarietà e lasciarci ispirare in questo dal Signore: è qualcosa che mi tocca e per questo vorrei anche ringraziare di tutto cuore.

Domanda: Santo Padre, Lei ha parlato dell'esperienza della comunità. Lei verrà ora in Germania già per la seconda volta dopo la Sua elezione. Con la Giornata Mondiale della Gioventù, e forse anche per altro verso con i campionati mondiali di calcio, l'atmosfera è in certo senso cambiata. Si ha l'impressione che i tedeschi siano diventati più aperti al mondo, più tolleranti, più gioiosi. Che cosa si augura Lei ancora da noi tedeschi?

Papa Benedetto XVI: Direi che naturalmente già con la fine della seconda guerra mondiale è cominciata una trasformazione interiore della società tedesca, anche della mentalità tedesca, che tale trasformazione è stata ancora rafforzata dalla riunificazione. Noi ci siamo inseriti molto più profondamente nella società mondiale e ovviamente stiamo in certa misura sotto l'influsso della sua mentalità. E così appaiono anche aspetti del carattere tedesco che prima non ci si aspettava. E forse siamo stati dipinti un po' troppo come sempre tutti disciplinati e riservati, cosa che ha anche un certo fondamento. Ma sono contento se ora emerge di più e si rende visibile a tutti che i tedeschi non sono solo riservati, puntuali e disciplinati, ma sono anche spontanei, allegri, ospitali. Questo è molto bello. Ed allora il mio augurio che queste virtù si sviluppino ulteriormente, ricevendo ancora slancio e durezza dalla fede cristiana.

Domanda: Santo Padre, il Suo Predecessore ha dichiarato beati e santi un grandissimo numero di cristiani. Alcuni pensano, perfino un po' troppi. Qui la mia domanda: le beatificazioni e le canonizzazioni sono di vantaggio per la Chiesa solo se queste persone possono essere considerate come veri modelli. La Germania produce relativamente pochi santi e beati in confronto ad altri paesi. Si può fare qualcosa perché questa dimensione pastorale si sviluppi, e perché il bisogno di beatificazioni e canonizzazioni dia un vero frutto pastorale?

Papa Benedetto XVI: All'inizio avevo anch'io un poco l'idea che la grande quantità delle beatificazioni quasi ci

schiacciasse e che forse bisognava scegliere di più: delle figure che entrassero più chiaramente nella nostra coscienza. Nel frattempo ho decentralizzato le beatificazioni, per rendere ogni volta più visibili queste figure nei luoghi specifici a cui esse appartengono. Forse un santo del Guatemala interessa meno noi in Germania e viceversa uno di Altötting forse non trova tanto interesse a Los Angeles e così via. In questo senso credo che questa decentralizzazione, che corrisponde anche alla collegialità dell'episcopato, alle sue strutture collegiali, sia una cosa opportuna proprio in questo punto. I diversi Paesi hanno le loro proprie figure che lì possono svolgere la loro efficacia. Ho anche osservato che queste beatificazioni nei diversi luoghi toccano innumerevoli persone e che la gente dice: "Finalmente, questo è uno di noi!" e va a lui e ne viene ispirata. Il beato appartiene a loro, e noi siamo contenti che lì ce ne siano molti. E se gradualmente, con lo sviluppo della società mondiale, anche noi li conosceremo meglio, sarà bello. Ma anzitutto è importante che anche in questo campo vi sia la molteplicità. E in questo senso è importante che anche noi in Germania impariamo a conoscere le nostre proprie figure e a rallegrarci di esse. Parallelamente ci sono poi le canonizzazioni delle figure più grandi, che sono di rilievo per la Chiesa intera. Io direi che le singole Conferenze Episcopali dovrebbero scegliere, dovrebbero vedere chi è adatto per noi, chi ci dice veramente qualcosa, e poi dovrebbero rendere visibili queste figure più significative, imprimendole nella coscienza mediante la catechesi, la predicazione; forse si potrebbero anche presentare con un film. Potrei immaginarmi dei film molto belli. Io naturalmente conosco bene solo i Padri della Chiesa: fare un film su Agostino, anche uno su Gregorio di Nazianzo e la sua figura molto particolare (il suo fuggire ripetutamente perché ne aveva abbastanza, e così via) e dimostrare che non ci sono sempre solo le brutte situazioni attorno a cui girano tanti nostri film, ma ci sono figure meravigliose della storia, che non sono affatto noiose, ma sono molto attuali. Insomma bisogna cercare di non caricare eccessivamente la gente, ma di rendere visibili per molti le figure che sono attuali e che ci ispirano.

Domanda: Storie in cui ci sia anche humour? Nel 1989 a Monaco Le è stata data l'onorificenza del Karl Valentin Orden. Quale ruolo hanno nella vita di un Papa lo humour e le leggerezza dell'essere?

Papa Benedetto XVI: (ride) Io non sono un uomo a cui vengano in mente continuamente delle barzellette. Ma saper vedere anche l'aspetto divertente della vita e la sua dimensione gioiosa e non prendere tutto così tragicamente, questo lo considero molto importante, e direi che è anche necessario per il mio ministero. Un qualche scrittore aveva detto che gli angeli possono volare, perché non si prendono troppo sul serio. E noi forse potremmo anche volare un po' di più, se non ci dessimo così tanta importanza.

Domanda: Quando si svolge un compito importante come il Suo, Santo Padre, si viene naturalmente anche molto osservati. Gli altri parlano di Lei. E leggendo sono rimasto colpito da ciò che dicono molti osservatori, che Papa Benedetto è una personalità diversa dal Cardinal Ratzinger. Come Lei vede se stesso, se posso permettermi questa domanda?

Papa Benedetto XVI: Io sono stato già sezionato diverse volte: il professore del primo periodo e quello del periodo intermedio, il primo Cardinale e quello successivo. Adesso si aggiunge un altro sezionamento. Naturalmente le circostanze e la situazione e anche gli uomini influiscono, perché si rivestono responsabilità diverse. Ma - diciamo così - la mia personalità fondamentale e anche la mia visione fondamentale sono cresciute, ma in tutto ciò che è essenziale sono rimaste identiche. Sono contento se ora vengono percepiti anche aspetti che prima non venivano così notati.

Domanda: Si può dire, che il suo compito le piace, che non è un peso per Lei?

Papa Benedetto XVI: Questo sarebbe un po' troppo, perché in realtà è faticoso, ma in ogni caso cerco di trovare anche in questo la gioia.

Conclusione: Anche in nome dei miei colleghi La ringrazio molto sinceramente per questo colloquio, per questa "prima mondiale". Noi siamo lieti per la sua prossima visita in Germania, in Baviera. Arrivederci. - Fine